

NORME EDITORIALI

NOTE GENERALI

Caratteristiche del contributo

- Il contributo, consegnato in formato Word all'interno della piattaforma OJS, in carattere Times New Roman corpo 12, deve contenere per ogni autore o autrice l'indicazione di: nome (per esteso) / cognome/ ruolo dell'autore o autrice / istituzione di appartenenza / indirizzo di posta elettronica.
- Il contributo deve avere in linea generale una lunghezza tra 15.000/20.000 caratteri, abstract, spazi, note e bibliografia inclusi.
- Il titolo del contributo (in neretto, corpo 14) non deve contenere sottotitoli.
- I titoli dei paragrafi (in neretto, corpo 12) devono essere brevi e concisi, e numerati progressivamente, evitando (se possibile) l'uso di sottoparagrafi.
- Nel testo vanno evitate le composizioni in carattere neretto, sottolineato, in minuscolo spaziato e integralmente in maiuscolo.
- Il contributo deve essere inedito.
- Il contributo deve contenere una bibliografia in chiusura e può contenere eventuali note di commento a piè di pagina.
- I riferimenti bibliografici interni al testo devono essere inseriti tra parentesi tonde, come da esempi riportati più avanti.
- La bibliografia a fine contributo deve rispettare la citazione interna al testo secondo le regole riportate più avanti.
- Il contributo che ogni autore o autrice consegnerà dovrà essere definitivo; una volta consegnato, non verranno accettati cambiamenti, tagli o integrazioni fatta eccezione per le eventuali indicazioni dei referee.
- Il curatore o curatrice del volume provvederà, se necessario, ad apportare correzioni minime. Si intende comunque che l'opera definitiva, prima della pubblicazione, verrà sottoposta a editing.

Abstract

- L'abstract (sia in lingua italiana sia in lingua inglese) va collocato dopo il titolo dell'articolo e prima del testo.
- La lunghezza di ciascuna versione dell'abstract (in italiano e in inglese) deve essere compresa tra i 400 e i 800 caratteri (spazi inclusi).
- L'abstract deve contenere il senso dell'intero lavoro.

Key words

- Sotto l'abstract vanno indicate 5 parole chiave in entrambe le lingue (italiano e inglese).

Virgolette

- Le virgolette alte (o apici): “ ” si usano sia per le citazioni sia per enfatizzare alcune espressioni come “per così dire”, “il cosiddetto” ecc.
- Nel caso in cui una citazione ne contenga un'altra, riportare la citazione interna con le virgolette semplici ‘ ’ e quella esterna con le virgolette doppie “ ”

Omissioni

- Si segnalano con tre puntini tra parentesi quadre [...].

Note

- Andranno numerate con numeri arabi progressivi.
- Si raccomanda un attento controllo della corrispondenza della numerazione delle note con i rinvii indicati a esponente nel testo, sempre con numeri arabi e senza parentesi.
- Nel testo, il rimando alla nota a piè di pagina va posto all'interno della punteggiatura: testo¹. e non testo.¹
- Fanno eccezione i punti esclamativo e interrogativo che precedono l'esponente di nota.

Citazioni

- In caso di citazioni che superino le quattro righe, si devono riportare in corpo 11 e con i margini rientrati di 0,5 rispetto al testo principale, staccate da un'interlinea.

Elenco puntato

- Riportare l'elenco con il trattino, con rientro del punto elenco di 0,5, e rientro del testo di 0,5. Riportare il punto e virgola alla fine di ogni punto elenco e il punto alla fine dell'elenco.

Esempio:

- la capacità di collegare in trame concettuali le conoscenze acquisite nei corsi universitari;
 - l'individuazione di motivati punti di riferimento per la scelta dei contenuti;
 - l'individuazione dei nodi portanti, della loro valenza didattica e delle relative difficoltà cognitive.
- Nel caso che il punto elenco abbia un ulteriore punto elenco al proprio interno, riportare il secondo punto elenco con il pallino, con rientro del punto elenco di 1,5 e rientro del testo di 1,5.
- Esempio:
- possedere padronanza culturale (storico-epistemologica) della disciplina e inquadrare con cognizione i grandi temi che essa propone, cioè:

- padroneggiare i concetti nelle loro articolazioni, e la struttura sintattica, semantica e concettuale della disciplina;
- inquadrare e calare nel contesto le proprie conoscenze, anche integrando quelle acquisite nei corsi universitari, per cogliere la loro valenza nella formazione culturale dell'allievo.

Lineette

- Si distinguono due casi: per unire due parole (es. spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo. Per creare un inciso all'interno di una frase si usa il trattino lungo, preceduto e seguito da uno spazio (es. l'idea – sviluppata negli anni Cinquanta da De Beauvoir – è poi stata fatta propria da Friedan).

Parole straniere

- Vanno in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: on-line, boom, cabaret, chic, cineforum, computer, dance, film, flipper, gag, garage, horror, leader, monitor, pop, rock, routine, set, spray, star, stress, tea, thè, tic, vamp, week-end ecc. Esse vanno poste nella forma singolare.
- In genere vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere.
- Vanno inoltre in carattere corsivo: *alter ego* (senza lineato breve unito), *aut-aut* (con lineato breve unito), *budget*, *équipe*, *media* (mezzi di comunicazione), *passim*, *revival*, *sex-appeal*, *sit-com* (entrambe con lineato breve unito), *soft*.

Accenti

- In italiano le vocali *a*, *i*, *u*, richiedono solo l'accento grave (à, ì, ù); la *e* richiede l'accento acuto in finale di parola in tutti i composti di *che* (poiché, affinché, cosicché ecc.).
- Si scrivono con l'accento grave: è, cioè, caffè, tè, ahimè, piè; le parole straniere entrate nell'uso della lingua italiana (gilè, canapè, bignè) e i nomi propri di persona.
- Si accenta *dà* (terza persona singolare del verbo *dare*) e si apostrofa *da'* (imperativo presente dello stesso verbo) per distinguerle dalla omofona *da* (preposizione); si apostrofa *fa'* (imperativo presente di fare) ma è un grave errore accentare tanto *fa* (terza persona singolare dello stesso verbo) quanto *fà* (avverbio o nota musicale).
- La terza persona singolare del verbo essere, quando è maiuscola, va accentata (È) e non apostrofata (E').

Parentesi

- Le parentesi tonde si usano per isolare dal contesto una frase o una parola e per evidenziare un richiamo ad altra parte del testo.
- Le parentesi quadre si usano all'interno delle tonde per evidenziare un salto o una mancanza di testo, oppure per introdurre in una citazione tra virgolette il commento dell'autore.
- La punteggiatura che si riferisce al testo principale va posta fuori dalla parentesi di chiusura.

Segni di interpunzione e caratteri di stampa

- I segni di interpunzione (, ; ! ?) e le parentesi che fanno seguito a una o più parole in corsivo si compongono sempre in tondo, a meno che non siano parte integrante del brano in corsivo.
- I periodi interi fra virgolette o fra parentesi avranno il punto fermo dopo la parentesi di chiusura.
- I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (ad es.: Settecento); con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (ad es.: settecento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale Maiuscola (ad es.: anni Venti dell'Ottocento).

Numeri delle pagine e degli anni

- Vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; pp. 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).
- L'ultima pagina di un volume è pari e così va citata. In un articolo la pagina finale dispari esiste, e così va citata solo qualora la successiva pari sia di un altro contesto; altrimenti va citata, quale ultima pagina, quella pari, anche se bianca.
- Le cifre della numerazione romana vanno rispettivamente in maiuscoletto se la numerazione araba è in numeri maiuscoletti, in maiuscolo se la numerazione araba è in numeri maiuscoli (ad es.: XXIV, 1987; XXIV, 1987).

Documenti iconografici

- Le immagini, i grafici, i diagrammi vanno riportati in bianco e nero e con risoluzione di almeno 600 pixels. È pertanto necessario verificare che ci sia una buona definizione dei colori all'interno di una scala di grigi.
- Le immagini vanno inserite nel corpo del testo, ma è bene anche fornirle in file a parte, in formato .jpg o .tiff o .pdf.
- Se le immagini sono coperte da copyright, è necessario citare la fonte.
- Nel caso di grafici e diagrammi è bene fornire anche il file excel da cui sono stati tratti.
- È comunque necessario cercare di limitare il numero di immagini e grafici presenti nel testo.

Tabelle

- Le tabelle vanno inserite nel corpo del testo e non devono superare in larghezza i 13 cm.

Didascalie di tabelle, grafici o figure

- Le immagini devono essere corredate di didascalia, numerate progressivamente e citate all'interno del testo. La redazione si riserva la facoltà di modificare tale collocazione in relazione all'impaginato.
- Riportare l'abbreviazione Tab. per la tabella, Fig. per figura e Graf. per grafico, seguita dal numero, dai due punti e dal titolo. Esempio: (Fig.1: Il progetto di sviluppo)

Siti Internet

- Nel testo i siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: www.libraweb.net; www.supergiornoale.it). Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo alto/basso senza virgolette al pari del titolo di un'opera (es.: *Libraweb*; *Libraweb.net*); vanno in tondo alto/basso fra virgolette alte qualora si riferiscano a pubblicazioni elettroniche periodiche (es.: "Supergiornoale"; "Supergiornoale.it").

Riferimenti normativi

- Riportare i riferimenti per esteso, indicando il tipo di normativa, la data e il numero, seguito da trattino e titolo in stile tondo.

Esempio:

D.P.R. 31 luglio 1996, n. 470 - Regolamento concernente l'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI nel corpo del testo

- Il cognome di ogni autore o autrice citato va posto in parentesi tonda, seguito da una virgola, dall'anno di edizione, seguito da una virgola e dall'eventuale indicazione della/e pagina/e.
- Usare il punto e virgola tra autori e autrici di diverse opere.

Esempi (relativi ai riferimenti bibliografici)

Se i nomi degli autori NON sono contenuti nel testo

... viene definita interculturale (Pinto Minerva, 2002, *passim*)...

Se i nomi degli autori sono contenuti nel testo

...è quanto afferma Ulivieri (2007, p. 14) ...

Per autori con lo stesso cognome inserire l'iniziale del nome

(E. Johnson, 2001, p.184; L. Johnson, 1998, pp. 1-2)

Per i testi dello stesso autore pubblicati nello stesso anno usare l'ordine alfabetico (a, b, c)

... la ricerca di Berndt (1981a) illustra...

Per riferimenti in note esplicative a piè di pagina

Cfr., tra gli altri, Platone (1995, pp. 27-29), Cicerone (2010, *passim*) e Seneca (2009, pp. 439-441).
... incontri che avvengono anche a scuola. Cfr. Ariès (1968) e Frabboni, Pinto Minerva (2014).

BIBLIOGRAFIA

I riferimenti della Bibliografia devono essere completi di tutti gli elementi, nell'ordine che segue:

1. Cognome e Nome (puntato) dell'Autore o Autrice in tondo (se gli autori o le autrici sono due o tre andranno separati da una virgola);
2. data di pubblicazione posta tra parentesi tonde (1987) seguita dal punto;
3. numero dell'edizione, quando non è la prima, con numero arabo in esponente all'anno citato (es.: 1932²);
4. titolo dell'opera in corsivo;
5. eventuale indicazione del volume con cifra romana;
6. luogo di pubblicazione (seguito dai due punti);
7. nome dell'editore e, per le edizioni antiche, del tipografo;
8. nel caso di traduzioni, la data dell'edizione originale posta tra parentesi tonde.

Esempi

Un solo autore o autrice

Ulivieri S. (1995). *Educare al femminile*. Pisa: ETS.

Nussbaum M.C. (2006²). *Coltivare l'umanità. I classici, il multiculturalismo, l'educazione contemporanea*. Roma: Carocci.

Butler J. (2023). *Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità*. Roma-Bari: Laterza (Edizione originale pubblicata 1990).

Due o tre autori/autrici

Dato D., De Serio B., Lopez A.G. (2007). *Questioni di "potere". Strategie di empowerment per l'educazione al cambiamento*. Milano: FrancoAngeli.

Più di tre autori/autrici

Demetrio D. et alii (2001). *Con voce diversa. Pedagogia e differenza sessuale e di genere*. Milano: Guerini.

Curatele

Seveso G. (a cura di) (2017). *Corpi molteplici. Differenze ed educazione nella realtà di oggi e nella storia*. Milano: Guerini.
Cagnolati A., Pinto Minerva F., Olivieri S. (a cura di) (2013). *Le frontiere del corpo. Mutamenti e metamorfosi*. Pisa: ETS.
Duncan G.J., Brooks-Gunn J. (Eds.) (1997). *Consequences of growing up poor*. New York: Russell Sage Foundation.

Multivolumi

Wiener P. (Ed.) (1973). *Dictionary of the history of ideas* (Voll. 1-4). New York: Scribner's.

Introduzioni e Prefazioni

Santelli Beccegato L. (2001). Prefazione. In D. Demetrio *et alii* (2001). *Con voce diversa. Pedagogia e differenza sessuale e di genere* (9-11). Milano: Guerini.

Articoli o saggi contenuti in volumi

Becchi E. (2007). Allevare, curare, istruire, educare nel segno della donna: da casa a scuola. In S. Olivieri (a cura di). *Educazione al femminile. Una storia da scoprire* (pp.181-197). Milano: Guerini.
Riva M.G. (2006). Il teatro come dispositivo pedagogico. In C. Covato (a cura di). *Metamorfosi dell'identità* (pp. 115-140). Milano: Guerini.

Articoli contenuti in riviste

Frauenfelder E. (2013). La "scuola di Firenze" e l'album di famiglia della pedagogia italiana. *Studi sulla Formazione*, 1, pp. 49-53.
Coltheart M. *et alii* (1993). Models of reading aloud: dual-route and parallel-distributed processing approaches. *Psychological Review*, 100, pp. 589-608.
Smyth A.M., Parker A.L., Pease D.L. (2002). A study of enjoyment of peas. *Journal of Abnormal Eating*, 8, pp. 120-125.

Altri riferimenti

Bergmann P.G. (1993). Relativity. In *The new encyclopedia britannica* (Vol. 26, pp. 501-508). Chicago: Encyclopedia Britannica.
Yoshida Y. (2001). Essays in urban transportation (Tesi di Dottorato, Boston, College, 2001). *Dissertation Abstracts International*, 62, 7741A.
National Institute of Mental Health. (1990). *Clinical training in serious mental illness* (DHHS Pubblicazione ADM 90-1679). Washington, Government Printing Office.

Conferenze

Schnase J.L., Cunniss E.L. (Eds.) (1995). Proceedings from CSCL '95: *The First International Conference on ComputerSupport for Col- laborative Learning*. Mahwah: Erlbaum.

Pubblicazioni Web o articoli da un periodico Online

<http://www.repubblica.it/salute/interattivi/2010/11/23/news/anziani_pi_in_salute_ma_pi_soli-9408532/> (ultima consultazione: 11/12/2010).
Caocci D., Finelli M. (1999). Il dibattito internazionale. *Pianeta Infanzia. Questioni e documenti*, 7, pp. 24-42. In <http://www.mi-nori.it/pubblicazioni/quaderni/indice_quaderni.html> (ultima consultazione: 30/01/2005).
Roma G. (2010). Terza età, la realtà italiana letta dal direttore del Censis. In <http://www.repubblica.it/salute/2010/11/23/news/terza_et_la_realt_italiana_vista_dal_censis-9409097/> (ultima consultazione: 11/12/2010).

Riferimenti normativi

D.P.R. 31 luglio 1996, n. 470 - Regolamento concernente l'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria.

ABBREVIAZIONI (alcune)

| | | |
|-------------------------------|--|--------------------------|
| a. = annata | citt. = citato, -i cl. = | f.t. = fuori testo facs. |
| a.a. = anno accademico | classe | = facsimile fasc. = |
| a.C. = avanti Cristo ad | cm, m, km, gr, kg = centimetro, ecc. (senza punto | fascicolo Fig., Figg. = |
| es. = ad esempio <i>ad v.</i> | basso) | figura, -e lett. = |
| = <i>ad vocem</i> (c.vo) | cod., codd. = codice, -i | lettera, -e |
| anast. = anastatico app. | col., coll. = colonna, -e | |
| = appendice art., artt. | cpv. = capoverso | |
| = articolo, -i autogr. | c.vo = corsivo (tip.) | |
| = autografo, -i | d.C. = dopo Cristo | |
| cap., capp. = capitolo, - | ecc. = eccetera ed., | |
| i cfr. = confronta cit., | edd. = edizione, -i es., | |
| | ess. = esempio, -i | |
| | <i>et alii</i> = <i>et alii</i> (per esteso; c.vo) | |
| | f., ff. = foglio, -i | |

m.lo = maiuscolo (tip.)
m.lo/m.tto = maiuscolo/maiuscoletto (tip.)
m.tto = maiuscoletto (tip.)
misc. = miscellanea ms.,
mss. = manoscritto, -i
n.n. = non numerato
n., nn. = numero, -i
N.d.A. = nota dell'autore
N.d.C. = nota del curatore
N.d.E. = nota dell'editore
N.d.R. = nota del redattore
N.d.T. = nota del traduttore
nota = nota (per esteso)
n.s. = nuova serie
n.t. = nel testo op.,
opp. = opera, -e
op. cit., *opp. cit.* = opera citata, opere citate (c.vo
per- ché sostituiscono anche il titolo)
p., pp. = pagina, -e par.,
parr., §, §§ = paragrafo, -i
passim = *passim* (la citazione ricorre frequente nel-
l'opera citata; c.vo)
r = *recto* (per la numerazione delle carte dei mano-
scritti; c.vo, senza punto basso)
rist. = ristampa
s. = serie
s.a. = senza anno di stampa
s.d. = senza data
s.e. = senza indicazione di editore
s.l. = senza luogo
s.l.m. = sul livello del mare
s.n.t. = senza note tipografiche
s.t. = senza indicazione di tipografo
sec., secc. = secolo, -i
sez. = sezione sg.,
sgg. = seguente, -i
suppl. =
supplemento *supra*
= sopra
t., tt. = tomo, -i
t.do = tondo
(tip.)
Tab., Tabb. =
tabella, -e
Tav., Tavv. =
tavola, -e tip. =
tipografico tit., titt.
= titolo, -i trad. =
traduzione
v = verso (per la numerazione delle carte dei ma-
noscritti; c.vo, senza punto basso)
v., vv. = verso, -i
vedi = vedi (per esteso)
vol., voll. = volume, -